

RIASSUNTO

Durante il periodo del governo veneto, nell'isola di Corfù erano attivi tre archivi correlati con le rispettive rappresentanze venete che avevano sede nell'isola. Questi archivi erano: l'Archivio degli Atti Generalizi, detto anche Archivio Generalizio (anesso inizialmente al provveditore delle tre isole e successivamente al provveditore da Mar), l'Archivio degli Atti Prefettizi detto anche Archivio Prefettizio (anesso al provveditore e capitano di Corfù), l'Archivio degli Atti Prettorci detto anche Archivio Prettorcio (anesso al bailo di Corfù).

Di questi tre archivi una rilevante importanza, non solo per il mondo greco ma anche per la stessa Venezia, la detenne l'Archivio Generalizio, poiché in esso venivano conservati i documenti di competenza politica, militare e giudiziaria di ciascun provveditore generale, considerato il maggiore rappresentante nei possedimenti veneziani, soprattutto dalla fine del XVII secolo fino alla caduta della Repubblica di Venezia.

Questo Archivio era diviso in due sezioni: l'Archivio degli Atti Generalizi e l'Archivio Secreto.

L'Archivio degli Atti Generalizi venne fondato nel 1657 su richiesta del cretese Zorzi Scordilli e venne organizzato in base al regolamento che aveva redatto il provveditore generale Antonio Lippomano. In questo Archivio venivano conservati i

documenti di carattere non riservato e gli atti di cause civili e penali prodotti dai provveditori generali operanti in quell'epoca a Corfù. L'Archivio venne riorganizzato nel 1760 grazie all'interesse del provveditore generale Francesco Grimani e grazie al lavoro dell'archivista Costantin Domenico Alberghini, sotto la sovrintendenza di Giacomo Rizzo, segretario del provveditore e capitano Alvise Foscari.

L'Archivio Secreto comprendeva i documenti di carattere riservato, che erano depositati presso la Cancelleria generalizia dei provveditori generali e che venivano consegnati dal segretario in servizio ad ogni suo successore.

La presenza a Corfù dell'Archivio Generalizio è nota fino al primo decennio del XIX secolo, tuttavia riferimenti negli studi da noi consultati attestano la sua esistenza fino alla fine del secolo. Da quel momento in poi non vi sono altre testimonianze che citino l'esistenza dell'Archivio, se non in un breve studio recentemente pubblicato in un volume sulla storia della dominazione veneta in territorio greco. In questo studio si menziona l'esistenza dell'Archivio Generalizio tra le buste conservate nel fondo «Governo Veneto» dell'Archivio di Stato di Corfù.

Nel nostro studio si descrivono la fondazione, la riorganizzazione e i contenuti dell'Archivio Generalizio, sulla base di documenti inediti conservati presso l'Archivio di Stato di Venezia. Vengono date informazioni concernenti la custodia del materiale archivistico di epoca veneta dopo l'istituzione dell'«Archeiophylakeion» nell'isola di Corfù (1818), e informazioni sull'Archivio Generalizio ricavate da studi noti. Viene messa in discussione la validità della tesi sull'esistenza dell'Archivio tra le buste dell'Archivio di Corfù. Vengono in fine pubblicati i documenti reperiti nell'Archivio di Stato di Venezia che riguardano l'argomento.

L'obiettivo di questo nostro lavoro è che venga riesaminata e messa in discussione la questione dell'Archivio dei provveditori generali considerato perduto, in modo che venga individuato se ancora esiste, oppure che ne venga rintracciata la sorte dopo l'annessione delle Isole Ionie allo Stato Greco. In questa ricerca preziose risultano essere le informazioni tratte dai documenti qui pubblicati. Oggi sappiamo che il materiale controllato e sistemato nel 1760, presentava in tutti i registri e in tutte le filze la firma di Costantin Domenico Alberghini, che si era assunto l'incarico di riorganizzare l'Archivio. Di particolare importanza sono anche gli inventari, di una parte dell'Archivio degli Atti Generalizi e della maggior parte dell'Archivio Secreto, perché in essi vengono descritti con accuratezza i registri, le buste e le filze con i titoli ed il numero preciso di fogli di ciascuno.